D.D.G. n. 0284 /2011

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELLA SALUTE
DIPARTIMENTO ATTIVITA' SANITARIE ED OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO
SERVIZIO 9 –Sanità Veterinaria

****

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTO il T.U.LL.SS., approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265;
VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, pubblicata sulla G.U.R.S. n.23 del 17.05.2000;
VISTA la legge regionale n.30 del 3 novembre 1993;
VISTA la legge regionale n.33 del 20 agosto 1994;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale per la Sanità 18 novembre 1994;
VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del governo e dell'amministrazione della regione;
VISTA la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale;
VISTO il vigente Regolamento di Polizia Veterinaria, approvato con D.P.R. 8 febbraio 1954, n.320 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA l'O.M. 19 luglio 1991, relativa alla profilassi dell'influenza aviaria e della pseudopeste aviaria;
VISTO il D.M. 28 settembre 2000, che reca misure integrative di lotta contro l'influenza aviaria;
VISTA l'Ordinanza del Ministero della Salute del 26 agosto 2005, recante misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffusive dei volatili da cortile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 204 del 2 settembre 2005, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il DL.vo. 25 gennaio 2010 n. 9 con cui è stato approvato il Regolamento per l'attuazione della direttiva 2005/94/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'Influenza Aviaria e che abroga la direttiva 92/40/CEE;
VISTI i risultati del piano di sorveglianza regionale per l'influenza aviaria negli allevamenti avicoli, effettuato nel corso dell'anno 2010 ai sensi e per gli effetti del decreto n. 0985 del 12 aprile 2010;
VISTO Il Piano nazionale di sorveglianza influenza aviaria per l'anno 2011, trasmesso dai competenti uffici del Ministero della Salute in data 10 febbraio 2011 attraverso i canali della posta elettronica;
VISTA la nota Prot. n. 0016705 del 17 febbraio 2011 con cui questo Dipartimento ha comunicato che il campione di aziende da esaminare in Sicilia nel corso dell'anno 2011 è stato rimodulato in funzione del numero di aziende avicole presenti nel territorio regionale aggiornato al 31 gennaio 2011;
RITENUTO di dovere disporre anche per il corrente anno 2011 l'attuazione di un piano di sorveglianza per l'influenza aviaria negli allevamenti avicoli e nei volatili selvatici;
CONSIDERATE le caratteristiche epidemiologiche della malattia;

D E C R E T A

Art. 1 - È resa obbligatoria per l'anno 2011, nel territorio regionale, l'esecuzione del piano di sorveglianza nei confronti dell'influenza aviaria, allegato al presente decreto.

Art. 2 -Il presente decreto sarà trasmesso, per la pubblicazione, alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, lì 21 FEB. 2011

Il Dirigente del Servizio
(Dr. Pietro Schembri)

Il Dirigente Generale
(Dr.ssa Lucia Borsellino)

Allegato

al D.D.G. n. _____ del _____

INFLUENZA AVIARIA
PIANO REGIONALE DI SORVEGLIANZA 2011

ALLEVAMENTI DOMESTICI

PREMESSA

Il piano di sorveglianza sugli allevamenti domestici è finalizzato ad individuare precocemente ed in via prioritaria la circolazione di virus influenzali tipo A, sottotipi H5 ed H7 a bassa patogenicità (LPAI), nelle popolazioni di volatili domestici. L'infezione provocata da virus LPAI, infatti, non si associa in genere alla comparsa di quadri clinici caratteristici e può passare inosservata, specialmente in alcune specie sensibili, lasciando come unica traccia del suo passaggio la sieropositività. Considerato che i virus influenzali, ad alta ed a bassa virulenza, possono circolare all'interno di popolazioni sieropositive, risulta evidente che il riscontro di gruppi sieropositivi potrebbe essere correlato anche ad una preesistente infezione da parte di uno stipite virale LPAI. In caso di positività sierologica, pertanto, si rende necessaria l'attivazione delle misure previste dall'art. 4 del DPR 656/96 per provvedere all'esecuzione degli accertamenti di laboratorio finalizzati ad evidenziare l'eventuale presenza dell'agente virale.

OBIETTIVO, POPOLAZIONE BERSAGLIO E TEMPI DI ESECUZIONE

L'obiettivo del presente piano è quello di individuare tempestivamente l'eventuale circolazione nel territorio regionale del virus dell'influenza aviaria attraverso il riscontro di sieropositività della popolazione avicola domestica e selvatica nei confronti dei sottotipi H5 e H7.

Tale piano, che dovrà essere completato entro il **31 dicembre 2011**, prevede l'esecuzione di controlli sia negli allevamenti di tipo intensivo che rurale e dovrà interessare le specie aviarie secondo il programma di campionamento di seguito riportato.

Relativamente agli allevamenti rurali, si specifica che per facilitare l'applicazione del Piano sono stati considerati soltanto quelli con capi superiori a 20 unità e che è indispensabile che i controlli siano effettuati durante le stagioni primaverile ed autunnale, periodi a rischio a causa dei flussi migratori.

AREE TERRITORIALI E CAMPIONAMENTO

Il presente piano è esteso a tutto il territorio regionale e il numero di allevamenti da sottoporre a controllo da parte di ciascuna A.S.P. è illustrato nella tabella di seguito riportata.

Tipologia, Specie ed Indirizzo produttivo		AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	**Totali**
Intensivi	Galline ovaiole	6	2	8	5	5	11	13	8	2	**60**
	Ovaiole all'aperto	0	0	0	0	0	1	0	0	0	**1**
	Ratiti	1	0	0	1	1	1	1	1	0	**6**
Rurali		20	22	96	21	14	72	11	7	62	**325**
TOTALI		**27**	**24**	**104**	**27**	**20**	**85**	**25**	**16**	**64**	**392**

Per ogni tipologia produttiva sarà controllato un numero di allevamenti, selezionati con criterio di casualità, come riportato nella tabella, privilegiando quegli allevamenti considerati a maggior rischio per le seguenti caratteristiche:

- animali allevati all'aperto;
- allevamenti multietà;
- allevamenti multispecie;
- animali a lunga vita produttiva;
- utilizzazione di acque di superficie;
- ubicazione in aree a rischio.

Il campione così costituito, per quanto riguarda gli allevamenti intensivi, è stato ottenuto sulla base del numero di allevamenti presenti nel territorio di ciascuna ASP e garantisce l'individuazione di almeno un gruppo positivo se la prevalenza di sieropositività è $\geq$ 5%, con un livello di confidenza del 95%.

In ogni allevamento saranno sottoposti a prelievo di sangue, ove possibile, almeno n. 10 volatili, selezionati casualmente fra gli animali presenti nelle diverse unità produttive, con la probabilità del 95% di individuare almeno un soggetto positivo se la prevalenza della sieropositività è $\geq$ 30%.

Se l'azienda da controllare è costituita da più di un capannone è necessario effettuare almeno n. 5 campioni per ogni capannone.

Anche gli allevamenti di oche ed anatre dovranno essere controllati sierologicamente, in questo caso, ove possibile, dovranno essere sottoposti a prelievo almeno n. 40-50 volatili per allevamento, preferendo i volatili allevati in spazi aperti.

SORVEGLIANZA PASSIVA SUI VOLATILI SELVATICI

Gli uccelli selvatici e in particolare quelli legati alle zone umide vengono considerati come il principale serbatoio dei virus influenzali in natura. La possibilità che gli uccelli selvatici possano essere responsabili dell'introduzione di virus influenzali in popolazioni di uccelli allevati sembra trovare conferma nell'elevata frequenza di focolai osservati lungo le rotte migratorie degli uccelli acquatici del nord America e nord Europa.

Risulta indispensabile, quindi, predisporre sistemi di controllo maggiormente efficaci per individuare precocemente e in via prioritaria la circolazione di virus influenzali tipo A, sottotipi H5 ed H7 a bassa patogenicità (LPAI), nelle popolazioni di volatili selvatici, soprattutto in zone che si sono dimostrate a elevato rischio di infezione; ciò al fine di attivare adeguate misure per prevenire epidemie da virus ad alta patogenicità (HPAI) nelle popolazioni di volatili domestici, con possibile trasmissione all'uomo.

Nel territorio della Regione Siciliana il Piano di sorveglianza Influenza Aviaria sui volatili selvatici sarà principalmente basato sulla sorveglianza passiva effettuata nei soggetti rinvenuti morti. Sarà, pertanto, necessario procedere alla segnalazione di mortalità anomale nelle popolazioni di selvatici, con particolare attenzione alle specie considerate *reservoir*, e al rilevamento dei soggetti morti nei siti identificati come aree a rischio.

Saranno, pertanto, considerate con maggiore attenzione per il campionamento:
- Aree in cui sono state rilevate mortalità anomale;
- Aree situate in vicinanza delle coste, di laghi ed aree umide, dove gli uccelli sono stati trovati morti e in particolare se queste aree si trovano in prossimità di allevamenti domestici di pollame.
- Le specie di uccelli identificate ad alto rischio e altri uccelli selvatici che vivono a stretto contatto con queste.

Ne deriva che è indispensabile escludere la presenza di H5N1 in ogni volatile trovato morto appartenente ai seguenti gruppi tassonomici:

a) Podicipedidae (Svassi)
b) Rapaci (diurni e notturni);
c) Ardeidi (Aironi);
d) Anatidae (Anatre, Oche e Cigni);
e) Rallidae (Folaga, Gallinella d'acqua, Pollo sultano ecc.);
f) Recurvirostridae (Avocetta e Cavaliere d'Italia);
g) Charadridae (Pivieri e Pavoncella);
h) Scolopacidae (Limicoli);
i) Laridae (Gabbiani);
j) Sterninae (Rondini di mare);

FLUSSI INFORMATIVI

I campioni, accompagnati dalle relative schede (allegati 1-2), dovranno pervenire alla sede centrale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, per la ricerca di anticorpi nei confronti dei sottotipi H5 ed H7 del virus dell'influenza aviaria.

Le sedi territoriali dell'Istituto, qualora ricevano campioni, avranno cura di trasmettere alla sede centrale copia di tale scheda, che accompagnerà i campioni medesimi fino ai laboratori designati per l'esecuzione degli esami e presso l'Area Sorveglianza Epidemiologica per la relativa registrazione.

Le prove sierologiche saranno effettuate utilizzando le metodiche ed i criteri interpretativi riportati al capitolo 4, allegato III del DPR 656/96. Eventuali campioni di cui si richieda la conferma di positività dovranno essere inviati al Centro Nazionale di Referenza.

I risultati degli esami sierologici e virologici saranno trasmessi all'Azienda Sanitaria Provinciale competente per territorio e, in caso positivo, anche al Dipartimento Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico.

L'Area di Sorveglianza Epidemiologica dell'IZS avrà cura di continuare ad aggiornare il *database* relativo all'attività di sierosorveglianza. Tale *database* dovrà essere implementato con le informazioni contenute nelle schede di accompagnamento degli emosieri e completate dall'esito degli esami di laboratorio e dagli eventuali accertamenti collaterali in caso di sieropositività.

I risultati sull'andamento del presente Piano saranno monitorati con cadenza almeno trimestrale (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre), tenendo conto delle scadenze fissate dal Ministero della Salute per le successive comunicazioni agli uffici comunitari.

L'Istituto Zooprofilattico della Sicilia, entro il 15° giorno del mese successivo al trimestre di riferimento, provvederà a trasmettere al Dipartimento Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico i risultati relativi ai controlli, aggregando le informazioni per ASP e tipologia di allevamento considerato, evidenziando nel contempo il numero di campioni esaminati.

AZIONI DA ATTUARE IN CASO DI POSITIVITA' SIEROLOGICA

In caso di riscontro di sieropositività negli allevamenti testati, l'A.S.P. competente per territorio dovrà sottoporre l'allevamento ad un'ispezione ufficiale e disporre un vincolo sanitario sullo stesso.

Contestualmente dovrà eseguire una visita clinica degli animali presenti, per rilevare eventuali sintomi riferibili all'influenza aviaria, e il prelievo, previo accordo con il Servizio Veterinario Regionale e l'IZS, di almeno 30 tamponi cloacali per la ricerca del virus influenzale.

Inoltre, al fine di chiarire il significato di positività sierologiche a carattere sporadico e a basso titolo, il veterinario ufficiale potrà effettuare un secondo esame sierologico, effettuato a distanza di tre settimane dal precedente, prelevando campioni di sangue da almeno 60 volatili (probabilità del 95% di individuare almeno un soggetto positivo se la prevalenza della sieropositività è > 5%).

Allegato "1"

PIANO NAZIONALE MONITORAGGIO SIEROLOGICO INFLUENZA AVIARIA
anno 2011

SCHEDA DI ACCOMPAGNAMENTO CAMPIONI

REGIONE..... **PROVINCIA** ..... **ASL N.**.....

1. **VETERINARIO PRELEVATORE**.....
2. **RECAPITO TELEFONICO**.....

Fax ..... Data prelievo ..../..../.... N. Prot.
ASL.....

3. **SEZ. DIAGNOSTICA I.Z.S. COMPETENTE PER TERRITORIO**
.....**N° REGISTRO IZS**
..... **TEL. N.** .....

AZIENDA:
Comune .....Prov.....
Codice Aziendale .....Proprietario/ragione sociale.....
Via/Località .....

Specie e indirizzo produttivo:	**N. capi presenti**
☐ Ovaiole	.....
☐ **Ovaiole all'aperto**	.....
☐ Ratiti	.....
☐ Allevamento rurale	.....
☐ Altro (specificare).....	.....

CAUSALE PRELIEVO ☐ Piano Nazionale monitoraggio sierologico
☐ Altro .....

IDENTIFICAZIONE CAMPIONI (N. capannone, ecc.)	SPECIE ANIMALE	N. campioni di sangue	**N. tamponi cloacali**

NOTE
.....

Firma veterinario prelevatore
.....

Allegato "2"

PIANO NAZIONALE MONITORAGGIO INFLUENZA AVIARIA 2011
SCHEDA RACCOLTA CAMPIONI DA UCCELLI SELVATICI

N. INDENTIFICATIVO ASSEGNATO AL CAMPIONE: .....
DATA PRELIEVO: .....
LUOGO PRELIEVO: COMUNE:..... .....LOCALITA':.....

CAMPIONE: [ ] TAMPONE CLOACALE [ ] FECI [ ] SANGUE [ ] ORGANI

SPECIE PRELEVATA: [ ] GERMANO [ ] ALZAVOLA [ ] FISCHIONE [ ] CODONE
[ ] MESTOLONE [ ] CANAPIGLIA [ ] MARZAIOLA [ ] FOLAGA
[ ] ALTRO.....

ANIMALE: [ ] MASCHIO [ ] GIOVANE [ ] VIVO
[ ] FEMMINA [ ] ADULTO [ ] MORTO/ABBATTUTO

N. INDENTIFICATIVO ASSEGNATO AL CAMPIONE: .....
DATA PRELIEVO: .....
LUOGO PRELIEVO: COMUNE:..... .....LOCALITA':.....

CAMPIONE: [ ] TAMPONE CLOACALE [ ] FECI [ ] SANGUE [ ] ORGANI

SPECIE PRELEVATA: [ ] GERMANO [ ] ALZAVOLA [ ] FISCHIONE [ ] CODONE
[ ] MESTOLONE [ ] CANAPIGLIA [ ] MARZAIOLA [ ] FOLAGA
[ ] ALTRO.....

ANIMALE: [ ] MASCHIO [ ] GIOVANE [ ] VIVO
[ ] FEMMINA [ ] ADULTO [ ] MORTO/ABBATTUTO

N. INDENTIFICATIVO ASSEGNATO AL CAMPIONE: .....
DATA PRELIEVO: .....
LUOGO PRELIEVO: COMUNE:..... .....LOCALITA':.....

CAMPIONE: [ ] TAMPONE CLOACALE [ ] FECI [ ] SANGUE [ ] ORGANI

SPECIE PRELEVATA: [ ] GERMANO [ ] ALZAVOLA [ ] FISCHIONE [ ] CODONE
[ ] MESTOLONE [ ] CANAPIGLIA [ ] MARZAIOLA [ ] FOLAGA
[ ] ALTRO.....

ANIMALE: [ ] MASCHIO [ ] GIOVANE [ ] VIVO
[ ] FEMMINA [ ] ADULTO [ ] MORTO/ABBATTUTO

NOME E COGNOME DEL PRELEVATORE:.....
ENTE DI APPARTENENZA.....
RECAPITO TELEFONICO:.....

FIRMA

.....